



Regione Umbria
Assemblea legislativa

PRESIDENZA CALRE
CERIMONIA DI TRASFERIMENTO
Perugia, 21 gennaio 2019

***Saluto Presidente Donatella Porzi,
Presidente della Assemblea regionale dell'Umbria e Presidente della CALRE***

Ringrazio la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ed il Vescovo ausiliario di Perugia, Mons. Paolo Giulietti, per essere presenti oggi alla cerimonia del mio insediamento in qualità di Presidente della Calre.

Desidero inoltre ringraziare i nostri illustri relatori, che hanno gentilmente accettato di partecipare a questa giornata, aggiungendo così al valore simbolico della cerimonia quello sostanziale dei loro interventi, che spazieranno sapientemente all'interno di una cornice comune: *"Ex pluribus unum: le Autonomie e il futuro dell'Europa"*. Accanto a loro, ringrazio il dottor Carlo Marroni, prestigiosa firma del Sole24Ore, esperto di politica internazionale e vaticanista.

Desidero infine ringraziare la Presidente Ana Luìs per il lavoro svolto nell'ultimo anno in qualità di presidente della Calre, per l'impegno e l'energia profuse ed i risultati conseguiti consolidando relazioni già esistenti e avviandone di nuove, contribuendo a rafforzare la presenza della CALRE nello scenario delle istituzioni europee e portando alla nostra attenzione nuovi contributi e stimoli di riflessione, sempre nell'ottica della difesa delle prerogative e degli interessi delle assemblee legislative regionali europee con poteri legislativi.

Nel mese di novembre 2018 l'Assemblea plenaria della CALRE (Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee) mi ha eletta Presidente per il 2019. È per me un grande onore e una eccezionale responsabilità, soprattutto per i tempi che l'Europa sta vivendo, difficili e, mi permetto di definire, decisivi per il futuro nostro, del nostro Paese e delle nuove generazioni.

La mia Presidenza sarà in sostanziale continuità con quella di Ana Luìs, che mi affiancherà come *Past President*, sarà attenta e vigile rispetto alle continue sfide che si impongono all'Europa. In attesa che i cittadini europei decidano che tipo di Unione vogliono con l'elezione dei loro rappresentanti in Parlamento europeo, in attesa della nuova Commissione e del suo Presidente, la mia intenzione è di prestare particolare attenzione all'Europa dei diritti, una questione nodale per il futuro dell'Unione e che affonda le radici nell'origine del processo euro-unitario e negli ideali del Manifesto di Ventotene, Isola che così è divenuta luogo tra i più significativi della storia europea.



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Quanto l'Europa saprà difendere la sua identità – peraltro già scalfita – di baluardo dei diritti, di regolatore del mercato a tutela delle libertà, e non solo di quelle economiche? Quanto saprà affiancare all'approfondirsi del processo di integrazione norme che regolino i rapporti tra capitale e lavoro, sulla redistribuzione del reddito, sulla garanzia dei diritti sociali, sulla sostenibilità dello sviluppo, sul rispetto del *cd. Rule of Law*, lo stato di diritto, da parte degli Stati membri?

Proprio a Ventotene, lo scorso anno, 140 giovani provenienti da tutta l'UE hanno redatto il Trattato dei Giovani europei, anche ribattezzato *Rights Compact*, o *Patto sui Diritti*, declinando temi quali pace, diversità per l'unità, accoglienza, uguaglianza, democrazia, comunicazione tra le forze europee, informazione e partecipazione, un'Europa più giovane, libertà di parola, frontiere libere e protette, solidarietà e coscienza ecologica, e scrivendo: "La piaga dell'Europa non è la diversità, è la paura. E si ha paura quando non si conosce".

Nella programmazione degli impegni che questo nuovo incarico mi affida, ho, quindi, immaginato di ospitare uno dei consueti appuntamenti che caratterizzano il calendario dei lavori della CALRE, una seduta del Comitato permanente, nell'isola di Ventotene, tra i mesi di giugno e luglio. In quella occasione è mia intenzione organizzare un evento sull'Europa dei diritti, ispirato alle parole del nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del messaggio di fine anno quando, ricordando l'uccisione a Strasburgo di Antonio Megalizzi, ha voluto ricordare che *"come molti giovani si impegnava per un'Europa con meno confini e più giustizia. Comprendeva che le difficoltà possono essere superate rilanciando il progetto dell'Europa dei diritti, dei cittadini e dei popoli, della convivenza, della lotta all'odio, della pace"*.

La mia Presidenza continuerà inoltre nel rafforzamento della collaborazione con le Istituzioni europee ed il Comitato delle Regioni.

A marzo sarò a Bucarest, ricordo che siamo nel semestre di presidenza rumeno del Consiglio, per rappresentare la Calre all'VIII Summit europeo delle Regioni e Città, organizzato in collaborazione tra Presidenza rumena del Consiglio dell'Unione europea, Commissione europea e Comitato delle Regioni, dal titolo evocativo di *"(Re)New Europe"*. È un appuntamento di grande importanza nel calendario pre-elettorale europeo. L'Europa ha bisogno delle sue regioni e città quanto queste hanno bisogno dell'Europa. Il momento è cruciale per il futuro dell'Europa, ma anche del pianeta, se non sapremo dar seguito agli impegni assunti in materia di cambiamenti climatici e di obiettivi di sviluppo sostenibile. In esito al Summit, Regioni e Città europee adotteranno una dichiarazione costruita sui concetti chiave di democrazia, in cui i rappresentanti regionali e locali giocano un ruolo chiave; solidarietà, declinata nel senso che nessuno persona e nessun luogo in Europa siano lasciati



Regione Umbria
Assemblea legislativa

indietro; prossimità, nel disegno di politiche europee che tengano conto dei bisogni a livello locale. Io sarò chiamata ad intervenire nel panel dedicato alla *Sussidiarietà attiva*, un nuovo termine che si trova nelle conclusioni della “Task Force sulla sussidiarietà, proporzionalità e fare meno in modo più efficiente”, presieduta dal Vice Presidente della Commissione Frans Timmermans, e che in sostanza richiama le regioni e i loro parlamenti ad un ruolo attivo in tutte le fasi del ciclo politico europeo.

La collaborazione tra Calre e Comitato delle Regioni sarà quest’anno ulteriormente favorita dal fatto che il Comitato delle Regioni ha accettato la candidatura della Conferenza italiana delle Assemblee regionali a co-organizzare la Assise sulla Sussidiarietà 2019 a Roma, ospiti del Senato italiano. È nostra intenzione di tenere questo evento in data contigua con quella della Assemblea plenaria della Calre, che si svolgerà a Perugia, in modo da poter consentire a tutte le assemblee regionali europee che lo desiderano di essere presenti ad entrambi.

Ritengo infatti che occorra favorire in massimo grado l’incontro e lo scambio tra i parlamenti regionali europei in quanto insostituibili strumenti di avanzamento delle posizioni delle Regioni in Europa. Ricordo che è grazie al lavoro svolto dalla Calre in passato che i parlamenti regionali europei compaiono esplicitamente come interlocutori istituzionali nel protocollo sulla sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona. È ancora grazie al lavoro della Calre e delle altre associazioni europee rappresentative delle autorità regionali e locali che, ad esito della Convenzione sull’avvenire dell’Europa, la coesione territoriale è stata inserita nei Trattati europei come obiettivo esplicito dell’Unione e la governance multilivello da principio astratto è diventata il paradigma su cui costruire l’Europa in partenariato, pur con le difficoltà che conosciamo. E sarà grazie al nostro lavoro coordinato se i nostri Parlamenti potranno inserirsi autorevolmente nel dibattito sul futuro dell’Unione europea che, pur fermo, è già iniziato, se non formalmente almeno nelle menti e nei cuori di tutti coloro che, in un modo o nell’altro, pensano che *Europe matters*, l’Europa conta.